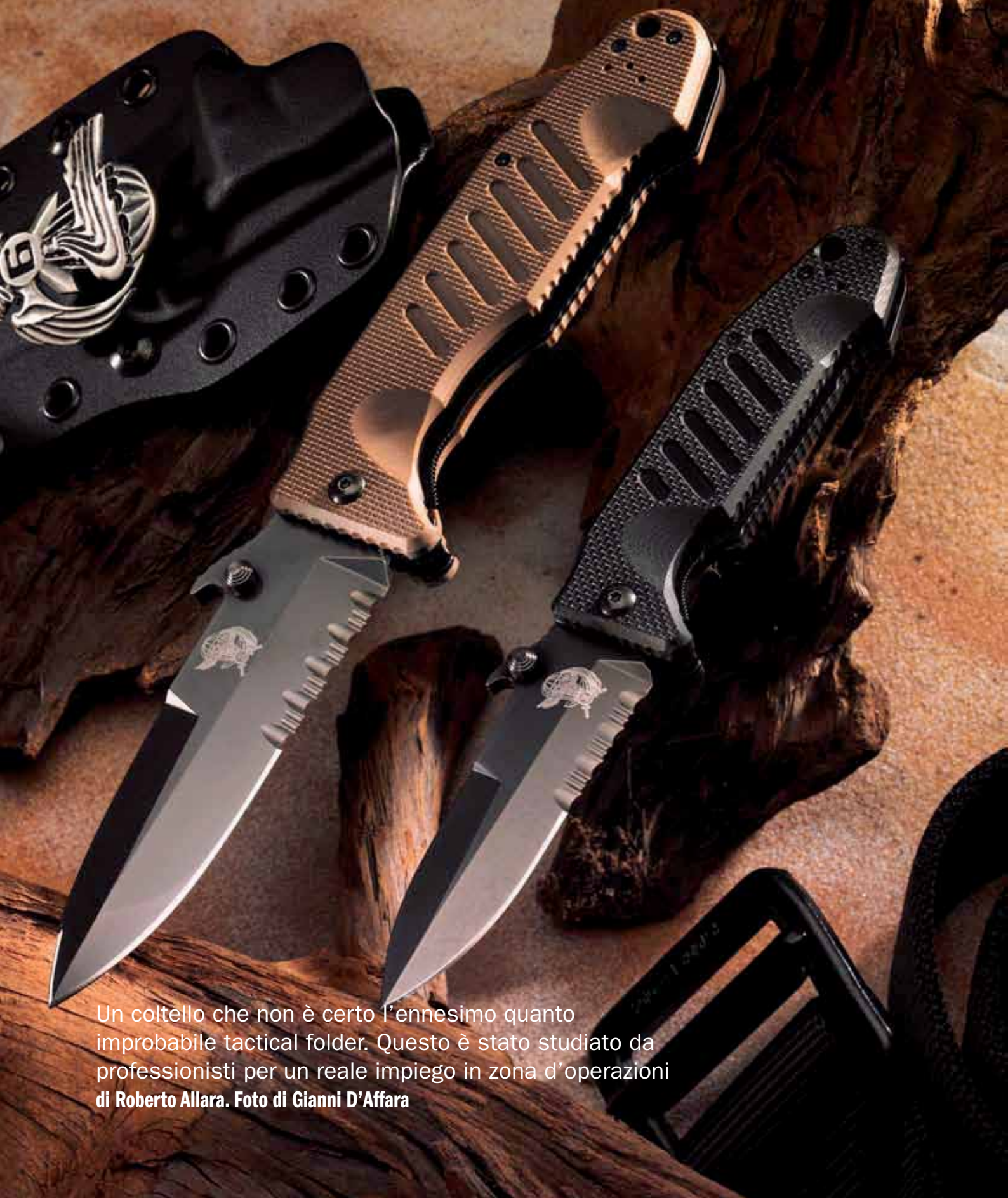


COLTELLI

FOX "COL MOSCHIN"



Un coltello che non è certo l'ennesimo quanto improbabile tactical folder. Questo è stato studiato da professionisti per un reale impiego in zona d'operazioni di Roberto Allara. Foto di Gianni D'Affara



L'edizione a tiratura limitata di 300 pezzi numerati con espositore contenente i fregio in metallo del "Col Moschin" e fodero esclusivo in Kydex, con attacchi multiposizione, per il modello Delta Big. Accanto il prestigioso premio "International Knife Award" vinto all'IWA e il relativo attestato

Scheda tecnica

Costruttore:

Fox, via La Mola, 4 - 33085 Maniago. Tel 0427 71814
www.foxcutlery.com

Modello:

Delta Spec. Ops Col Moschin Big (Small)

Tipo:

Tactical folder

Uso:

militare professionale

Materiale della lama:

Acciaio inox N690Co temprato a 58-60 HRC

Materiale del manico:

G10

Lunghezza lama:

110 mm (87 mm)

Spessore della lama:

5 mm

Lunghezza aperto:

245 mm (195 mm)

Peso:

245 g (146 g)

Clip:

reversibile in acciaio inox

Prezzo al pubblico:

circa 200 € (circa 150 €)

Ha avuto, all'IWA di Norimberga, il premio come miglior coltello speciale. Non sembrerebbe, a prima vista, una notizia clamorosa; premi se ne vincono tanti. Ma qui è diverso, perché, per dirla con dolcezza, la giuria dell'IWA è un tantino sciovinista. Più volte abbiamo visto premiare un coltello banale, non perfettamente eseguito, non migliore di altri che partecipavano al concorso, ma che agli occhi della giuria aveva il pregio di essere tedesco. Se quest'anno hanno deciso di premiare un coltello "estero", non tedesco, è perché proprio non se ne poteva fare a meno, tanta era la

differenza rispetto agli altri prodotti in concorso. Che quel coltello sia italiano è un riconoscimento non solo alla qualità della produzione Fox, ma a tutta la qualità di Maniago. Era ora che fosse riconosciuta anche in Europa visto che negli Usa molti costruttori, che fanno realizzare a Maniago certi loro prodotti, esibiscono orgogliosamente nei cataloghi la dicitura "Made in Italy". Il coltello è stato progettato con la collaborazione del 9° Reggimento paracadutisti d'assalto "Col Moschin", che non ha bisogno di estese presentazioni. Comunemente chiamato il Nono, è l'unico reparto di forze speciali dell'esercito italiano abilita-

I due modelli sovrapposti mostrano la riduzione in scala delle dimensioni

to ad operazioni convenzionali in territorio nemico ed è l'erede della tradizione degli Arditi della prima guerra mondiale. Prende il nome dalla collina Moschin dove gli Arditi furono protagonisti di uno straordinario esempio di coraggio di quel conflitto. "Il vostro elemento è l'ardore, la vostra sostanza è l'ardire" scrisse Gabriele d'Annunzio in una lettera agli Arditi del 1919. Nel secondo dopoguerra il Nono è stato insignito di due medaglie d'argento al valor militare oltre che di una medaglia d'oro e una d'argento al

valore dell'esercito. Come tutti i Corpi speciali, il Col Moschin ha una certa libertà nella scelta delle proprie attrezzature, per le quali dispone di un budget autonomo, per quanto limitato. E tra le attrezzature da sempre a disposizione del soldato c'è un coltello, che può assumere svariate

Vista dorsale dei modelli Big (in alto) e Small. Si noti l'estesa godronatura con funzione antiscivolo



Entrambi i modelli sono dotati di clip reversibile in acciaio inox e puntale sfonda cristalli. Le guancette sono fissate con viti Torx



forme e deve tener conto di specifiche modalità e finalità d'uso. Per il combattimento il militare dispone di armi da fuoco; il coltello serve per una lunga serie di incombenze diverse dovendo però provvedere, in circostanze estreme, anche alla difesa personale. Accanto o in alternativa al coltello a lama fissa, appositamente progettato anche per eventuale eliminazione silenziosa di sentinelle, occorre una versione appositamente studiata di quello che ai tempi della naja era definito come "coltello tattico". La prima considerazione riguardava la robustezza. Il coltello del soldato non è semplicemente un attrezzo da taglio de-

stinato ad essere usato con maestria solo in quel senso, ma diventa attrezzo polivalente. Non sarà sottoposto a gravi abusi, perché il soldato professionista e professionale ha cura del proprio equipaggiamento, dalla cui efficienza può dipendere la vita stessa, ma certo conoscerà un uso gravoso perché sul campo il coltello deve risolvere molte situazioni, alcune delle quali difficilmente prevedibili al momento della progettazione.

E' con questi presupposti che le Coltellerie Fox di Maniago hanno sviluppato

il pieghevole Delta Special Ops, realizzato in due versioni di differente lunghezza. O meglio sono le proporzioni a essere ridotte, tanto che il modello piccolo è una versione in scala di quello grande. La versione grande (Big) ha lama lunga 110 mm per una lunghezza complessiva di 245 mm mentre il piccolo (Small) ha una lama da 87 mm con lunghezza complessiva di 197 mm.

Il problema della robustezza è stato risolto con una lama dello spessore di ben cinque millimetri, sulla quale torneremo, e con un manico

studiato a fondo. Le placchette del manico sono in G10, un polimero caricato con fibra di vetro che è molto rigido e insensibile ai solventi e agli acidi. Il disegno prevede una superficie finemente corrugata e una serie di solchi incavati, ai quali si accompagna un profilo zigrinato in corrispondenza dei bordi. La sagoma prevede due sgusci per le dita e due punti rientranti, uno dei quali a costituire una sorta di guardia mentre l'al-



Il fodero in Kydex è dotato di attacchi multiposizione che consentono il porto del coltello in svariate posizioni



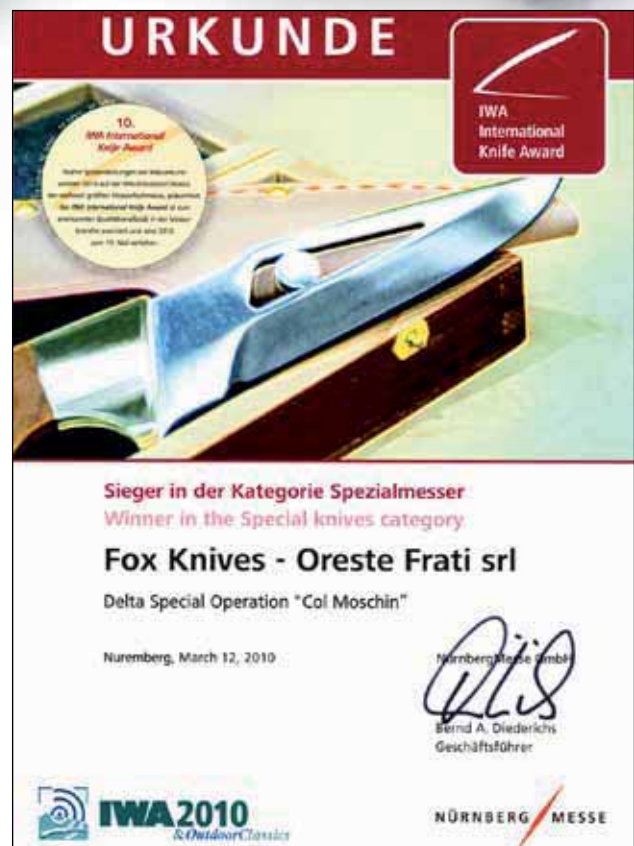
Il Delta Special Ops Col Moschin nella versione Big (grande)



Il Delta Special Ops Col Moschin nella versione Big (grande)

tro è destinato a facilitare il lavoro della lama operando in trazione. Con questa finitura e configurazione la presa sul coltello è sempre molto salda, anche con le mani bagnate o indossando guanti tattici; per lo stesso motivo è previsto sulla lama un tratto solcato orizzontalmente per l'appoggio del pollice. La lama ha un falso controfilo che le conferisce, in punta, un disegno quasi simmetrico il quale si agevola l'uso in penetrazione. Il controfilo non è affilato, per non ridurre troppo gli spessori in prossimità della punta, peraltro già robusta perché fin quali in prossimità di essa l'asse della lama conserva il pieno spessore. Poiché può capitare di dover tagliare funi o materiali fibrosi, ma anche perché sul

terreno la manutenzione può essere problematica per mancanza di tempo e opportunità, un tratto della lama è seghettato. In questo modo non si elimina certo la manutenzione, ma in emergenza si è certi di avere un oggetto che taglia. L'apertura del coltello avviene con una sola mano per mezzo del tradizionale appiglio, ambidestro, per il pollice. Però c'è anche il sistema Emerson Wave, costituito da una protuberanza a forma di gancio molto aperto che sporge dal dorso della lama. Il coltello si tiene in tasca, trattenuto dalla clip, con la punta verso l'alto. Al momento di prenderlo, si fa contrastare il gancio con il bordo della tasca; con un movimento del polso la lama va in apertura completa. Con un po' di eser-



Un dettaglio del sistema di chiusura "liner lock". Si noti come la flangia si fletta verso l'interno per impedire il basculaggio

cizio, è come estrarre dalla tasca un coltello a lama fissa. Anche perché la lama aperta è immediatamente bloccata da un robustissimo liner lock. Studiato da professionisti per se stessi, questo è un coltello di cui ci si può fidare. Non solo a caccia o in campeggio, ma soprattutto negli impieghi gravosi e molte volte improvvisi del teatro d'operazioni.

Fox Delta Spec Ops

Prezzo

da circa 150 a 200 €

Valutazione

Pro

progetto professionale

Contro

nulla da segnalare

Campo di impiego

professionale